PROGETTO ATTIVITA' SOCIALI

Principio informatore del progetto attività sociali.

Il principio informatore del progetto attività sociali è costituito dalla solidarietà economica, sociale e materiale che permea tutte le attività di assistenza e di aiuto sociale, le quali trovano attualmente nello Stato repubblicano una organizzazione polverizzata e dispersiva con possibilità di pochi e insufficienti risultati positivi.

La solidarietà che caratterizza il progetto è quella concreta, diretta a risolvere situazioni di indigenza con il primo soccorso nei confronti di soggetti abbisognevoli di aiuto e con le soluzioni strutturali in una seconda fase, dei problemi di indigenza economica e sociale.

Ma la solidarietà è riferita anche alle esigenze degli organismi produttivi, per cui le azioni di aiuto e soccorso sono riferite anche agli organi produttivi, le imprese, ove i lavoratori prestano la propria opera in termini di attività lavorative, di ore di lavoro prestate per solidarietà al fine di far superare momenti di crisi momentanea delle imprese; o per far raggiungere all'impresa livelli più elevati di sviluppo produttivo ed organizzativo.

Con la privatizzazione degli organi pubblici statali, della pubblica amministrazione e degli organi pubblici regionali e comunali, la solidarietà, le attività lavorative remunerate in modo inferiore al normale, saranno prestate anche a favore degli organi pubblici dello Stato, delle regioni autonome e dei Comuni, proprio perché tale destinazione nel momento attuale sarebbe solo una perdita di ricchezza, in quanto essa si disperderebbe nel meccanismo burocratico e improduttivo del settore pubblico, senza generare alcun vantaggio per la società nei servizi collettivi del terziario.

Il fine ultimo di questa concreta considerazione della solidarietà economica, sociale e materiale, è certo la maggiore aggregazione sociale e produttiva di tutti i soggetti e di tutti gli organismi economici sociali che operano nello Stato.

Ciò determina conseguenzialmente una maggiore unità di tutti coloro che risiedono nello Stato e quindi un più efficiente funzionamento dell'apparato produttivo privato e pubblico del nostro Paese.

Obiettivi

Il progetto attività sociali prevede l'operatività di due uffici che organizzano le attività sociali nei confronti degli indigenti, dei nuclei familiari in possesso di redditi minimi e delle imprese, nonché persone giuridiche ~~pubbliche~~ private e pubbliche dello Stato, delle regioni e dei comuni.

Gli obiettivi degli uffici indigenti ed attività sociali degli assessorati assistenza e sicurezza sociale (AASSP) provinciali ed organi corrispondenti regionali e nazionali, sono riferiti alle diverse attività operative degli stessi su due livelli di operatività: quello della gestione diretta del servizio e quello del coordinamento.

Gli obiettivi di primo livello dell'ufficio indigenti sono costituiti dalla realizzazione del primo aiuto con mezzi materiali, economici e sociali in favore di tutti gli indigenti ai quali sia stata riconosciuta tale condizione, da una commissione a ciò preposta.

Primo aiuto significa possibilità di organizzare attività di assistenza e di soccorso per risolvere i problemi più urgenti dal punto di vista esistenziale, sociale e psicologico.

Gli obiettivi di secondo livello dell'ufficio indigenti si riferiscono al coordinamento che viene operato dagli uffici di livello superiore, i quali tendono ad uniformare le attività di aiuto in modo che siano raggiunti livelli di eguale efficienza in tutti i settori di decentramento provinciale, in tutti i territori delle province della regione e nelle regioni di uno stesso settore di decentramento nazionale.

Queste attività di assistenza e di aiuto sono riferite a tutti i cittadini che si trovano sul territorio nazionale. Per gli extracomunitari valgono i principi contenuti nel progetto relativo, che prevede il conferimento dell'assistenza non a tutti gli extracomunitari, perché ciò sarebbe impossibile, ma solo a quelli che lo Stato, secondo le previsioni degli organi a ciò preposti, può aiutare con le proprie risorse economiche.

Vale a dire che deve essere stabilito un numero massimo per provincia e quindi per regione, di indigenti extracomunitari che possono essere destinatari dell'assistenza sociale; oltre il quale non può essere praticata alcuna attività sociale di aiuto e soccorso, oltre quella primaria connessa con l'accompagnamento nello Stato di origine.

Ciò significa che le persone non cittadini italiani e della comunità europea privi di mezzi di sostentamento, devono essere ricondotti nel loro Paese perché la loro presenza sul territorio italiano,

può generare problemi di ordine pubblico, di sicurezza e di aumento della criminalità; i quali impediscono allo Stato di poter programmare uno sviluppo sociale e produttivo elevato, essendo esso ostacolato da problemi gravi di tutela dell'ordine pubblico, derivanti per conseguenza da questa eccessiva presenza sul territorio nazionale di persone non munite di permesso di soggiorno.

Gli obiettivi di primo livello che si riferiscono all'ufficio attività sociali, concernono la soluzione strutturale e duratura ai problemi di indigenza, raggiungibili con la costruzione di immobili, con la ristrutturazione di quelli esistenti, con la formazione culturale e professionale per chi non ha i mezzi per farvi fronte.

Ma comprendono anche le azioni di solidarietà dirette a risolvere situazioni momentanee di crisi delle imprese private ove i dipendenti prestano la loro attività lavorativa; o ad accelerare lo sviluppo produttivo della struttura produttiva provinciale, regionale e nazionale anche nei relativi organi pubblici.

Questo secondo obiettivo tuttavia potrà essere fissato solo dopo l'attuazione della privatizzazione della pubblica amministrazione e degli organi pubblici regionali e comunali, per il fatto che la ricchezza loro destinata non produrrebbe efficienza con l'attuale struttura burocratica e improduttiva dell'apparato pubblico.

Gli obiettivi di secondo livello dell'ufficio attività sociali sono quelli degli organi provinciali, regionali e interregionali di coordinamento, che si identificano con la uniforme produzione di attività sociali in ciascun ambito territoriale ove opera l'organo di coordinamento e con la realizzazione della massima efficienza della struttura sociale, che si esprime con l'evoluzione sociale della dimsnione provinciale, regionale e interregionale.

Ciò significa che l'organo di coordinamento con proprie iniziative di organizzazione, indirizza gli uffici inferiori, per dare unidirezionalità alle risorse economiche e quindi raggiungere l'obiettivo della massima evoluzione sociale, che potrà sfociare dopo una constatazione sperimentale, nella parziale modifica del meccanismo produttivo attuale basato sul costo e sul profitto.

La massima evoluzione sociale che si raggiungerà con la piena occupazione e con la riduzione delle giornate lavorative settimanali, potrà dare allora come esito finale il cambiamento del meccanismo produttivo, sempre basato sugli impulsi naturali e istintivi del soggetto che produce perché spinto da un impulso interiore, che può essere effettivamente orientato dalle attività sociali.

La struttura dell'organizzazione sociale.

La finalità primaria del progetto attività sociali è quella di poter realizzare la struttura sociale provinciale, regionale e interregionale che interagisce per dare il massimo risultato di produzione di attività sociali.

Tale struttura corrisponde all'ordinamento organizzativo, dato da organi, competenze e funzioni che sono state ampiamente illustrate nel progetto stesso.

La struttura sociale è costituita da assessorati assistenza e sicurezza sociale provinciali, regionali e dalla direzione generale assistenza e sicurezza sociale (DGASS) del Ministero dell'interno; quest'ultima passerà alle dipendenze del Ministero del bilancio entro 5 anni dalla data di approvazione della presente legge, per il fatto che per quella data le attività sociali potranno divenire fonte di reddito da annoverare tra le attività di bilancio.

Gli assessorati assistenza ed sicurezza sociale provinciali (AASSP) del capoluogo di provincia, sono organi di coordinamento degli AASS dei Comuni maggiori della provincia, centri di settore di decentramento provinciale.

Gli assessorati regionali assistenza e sicurezza sociale (AASSR) sono organi di gestione diretta del servizio, per ciò che concerne la struttura produttiva regionale e organi di coordinamento degli AASSP.

Tale coordinamento è attuato attraverso le sezioni staccate regionali ubicate presso gli assessorati assistenza e sicurezza sociale provinciali (AASSP).

Sono organi di coordinamento interregionali degli AASSR gli uffici assistenza e sicurezza sociale interregionali (UASSIR), divisi in due uffici: l'UIIR e l'UASIR.

Questi uffici interregionali sono le sezioni staccate della direzione generale assistenza e sicurezza sociale (DGASS) del Ministero dell'interno, che ha anche la funzione di UASSIR per il settore nazionale centro Italia.

Gli UASSIR hanno giurisdizione sui tre settori di decentramento nazionale nord, centro e sud Italia, che comprendono le relative regioni del nord Italia, del centro Italia e del sud Italia.

L'UASSIR del settore centro Italia è costituito, come detto, dalla DGASS del Ministero dell'interno.

Il coordinamento interregionale da parte dell'UASSIR è compiuto attraverso i sottonuclei nazionali distaccati presso gli AASSR.

Essi consentono il controllo e l'indirizzo dell'evoluzione sociale del sistema statale, che tende alla creazione di una maggiore coesione e interdipendenza tra gli organi produttivi privati e pubblici dello Stato.

L'ordinamento operativo.

L'ordinamento operativo della struttura sociale così costituita, è dato da tutta l'attività pianificatoria coordinata dalla 3ª zona dell'Ufficio attività sociali e dai nuclei di pianificazione economica degli uffici indigenti.

Con l'ordinamento operativo si traduce l'ordinamento organizzativo in azioni concrete di aiuto e di solidarietà nei vari settori, che fanno evolvere il livello sociale e di civiltà della società italiana.

E' l'ordinamento operativo, la pianificazione delle attività nel loro momento concreto ed economico, la vera attività di solidarietà che produce il servizio di aiuto sociale, perché prepara uomini e mezzi, funzioni ed organizzazione per raggiungere gli obiettivi indicati.

Questa funzione è tanto importante perché costituisce lo strumento che fa raggiungere gli obiettivi indicati, servendosi della struttura organizzativa che permette tale operatività. Per questo particolare attenzione è posta nella formazione dei piani di sviluppo, anche per ciò che concerne il personale, che appartenendo ad uffici diversi nelle relative proporzioni, garantisce l'interdipendenza tra i piani medesimi e l'armonico porsi delle operazioni previste nei piani, nei confronti dei risultati superiori da ottenere e della soluzione complementare che può essere data da ciascun organo, con riferimento alle situazioni marginali che comportano l'intervento di operatori ed organizzazione di uffici attività sociali e indigenti di livello diverso.

Il collegamento con le confessioni religiose.

Particolare attenzione è data nel progetto ai rapporti con le confessioni religiose, soprattutto per le attività che interessano gli uffici indigenti e la prima zona degli uffici attività sociali.

Ciò perché da sempre le confessioni religiose, hanno costituito il punto di riferimento per le azioni di assistenza e di aiuto per i poveri, gli indigenti e coloro che sono abbisognevoli di soccorso morale, psicologico e materiale.

Con la presente organizzazione sociale lo Stato tende ad unire le risorse economiche e mentali proprie, dei suoi organi, con quelle delle organizzazioni religiose, al fine di raggiungere assieme la massima evoluzione sociale dello Stato.

Ciò viene realizzato collegando negli uffici indigenti e nelle varie sezioni operative, gli organi dello Stato e delle regioni con quelli delle confessioni religiose e unendo le attività organizzative dell'assistenza e dell'aiuto sociale, in una unica azione di coordinamento, che sfocia in intese di comune risoluzione ed attività di aiuto verso gli indigenti, ma anche verso i nuclei familiari dotati di redditi minimi.

Il voler collegare la componente sociale organizzata statale con quella religiosa, è conseguenza della comprensione dell'universalità dello spirito di solidarietà, che unisce indipendentemente dall'organizzazione di appartenenza e spinge così il nuovo ordinamento a perfezionarsi sempre più per il raggiungimento del più elevato livello sociale dei rapporti economici di relazione nell'ambito dei singoli e dei gruppi sociali, che sono il segno inconfondibile della civiltà di un ordinamento sovrano.

Dr. Arch. Dr. BELLU Daniele